

## **Intervento di Simone Romagnoli al Congresso dei Giovani delle Acli Roma 11 giugno 2021**

Prometto che sarò molto breve e che non mi farò prendere dall'emozione del momento!

Arriviamo a questo congresso con quasi un anno di ritardo, dopo una stagione congressuale difficile per la nostra associazione aggravata senz'altro dalla pandemia che ha messo in ginocchio tutto il mondo, e la modalità di svolgimento di questi due giorni ne è la prova. Mancano gli sguardi, mancano i sorrisi, mancano gli abbracci carichi di gioia nel rincontrarsi dopo tanto tempo ... mancano tutte quelle cose che rendevano speciale l'inizio di ogni attività che, come GA, facevamo (e non vedo l'ora di tornare a farlo, soprattutto gli abbracci per chi mi conosce bene).

Prima di iniziare il mio discorso che mi stanno obbligando a fare e mi spiace per voi che dovete ascoltarlo ... vorrei ringraziare tutti i delegati per la fiducia che hanno riposto in me e i miei compagni di viaggio con i quali in questi mesi abbiamo più volte sognato il futuro del nostro amato movimento.

Permettetemi però alcuni brevi ringraziamenti: Il primo va a Giovanni e Giacomo per la loro amicizia, per gli insegnamenti che mi hanno impartito in questi anni e per le tante, troppe risate che ci siamo fatti (mi mancherà molto avervi al mio fianco, sarete sempre i benvenuti, anzi dovrete esserci ad ogni evento!). Grazie ad Andrea, Paolo, Paolo e tutte le Acli Milanesi per il supporto che non hanno mai fatto mancare a me e a tutto il gruppo di GA Milano, e proprio al mio gruppo di GA va l'ultimo, ma non ultimo, grazie perché senza di loro, senza le nostre infinite giornate di programmazione e progettazione, senza la passione che ognuno ha messo sempre nonostante gli impegni personali, tutto questo non sarebbe stato possibile.

“GIOVANI: Attori del presente, connessi all'oggi, Costruttori del Domani” questo è il titolo che ci ha accompagnato ed è proprio dalla parola costruttori che vorrei ripartissimo. Insieme dobbiamo costruire un futuro che sia per tutti, dove tutti si possano sentire protagonisti e dove le competenze siano davvero valorizzate. Troppo spesso sentiamo dei grandi discorsi sui giovani, tante belle parole che la maggior parte delle volte non portano a niente.

GA deve prendersi l'impegno di dare una scossa nuova alle Acli, dare all'associazione la spinta per tornare a parlare anche alle nuove generazioni. Grandi sfide attendono il nostro Paese e noi Giovani dobbiamo essere protagonisti nelle scelte, perché non può esserci futuro senza giovani.

Per farlo dovremo essere bravi a fare Rete dentro e fuori il nostro bel sistema: all'interno creando sempre più dialogo tra i territori per scambiare *best practices* e per creare legami forti, veri, capaci di superare becere logiche politiche per il bene del movimento. All'esterno dovremo essere capaci di dialogare in egual modo con le reti sociali di ogni territorio e con le grandi reti nazionali del terzo settore giovanile (un importante traguardo che dobbiamo fissarci è quello di lavorare con le liste universitarie per portare GA all'interno degli atenei e dialogare davvero di Giovani con Giovani).

Tutto ciò sarà possibile investendo concretamente nella comunicazione, sulla quale dobbiamo ammetterlo siamo stati molto carenti in questi anni, perché nel mondo interconnesso nel quale viviamo (e già il nostro titolo di dice di essere “connessi all'oggi”) non ci possiamo permettere di essere lontani dai giovani sulle piazze virtuali, non possiamo permetterci di non raccontare la bellezza che abbiamo al nostro interno e soprattutto, non possiamo permetterci di non dire la nostra sui grandi temi che l'attualità ogni giorno ci pone innanzi (per questo ultimo punto un ruolo chiave lo avrà l'assemblea di GA che ogni tre mesi si riunirà per la creazione di un pensiero e per creare dei veri tavoli di lavoro per portare avanti battaglie comuni, provando a coinvolgere anche le amiche e gli amici delle altre associazioni).

Il mio sogno è poter pensare delle ACLI capaci di muoversi nella storia come una squadra di rugby (che per chi non lo conoscesse è lo sport più bello del mondo), l'unico sport in cui per arrivare alla meta i giocatori sono obbligati a passare la palla indietro, dove nessuno può vincere da solo e dove la parola più importante

che si insegna subito, anche ai più piccoli, è “sostegno”. Così mi piacerebbe vedere le ACLI del futuro, un team forte dove il sostegno tra i membri regna sovrano, dove i “grandi” sono capaci di creare gli spazi per passare la palla indietro e aiutare i giovani a correre verso la meta per poi festeggiare tutti insieme “un’azione” che ha visto ognuno al centro della scena.

I tempi cambiano e GA deve rimanere al passo con la storia per viverla così da protagonista e non da spettatore. Questo, però, non è possibile farlo da soli; avremo bisogno del sostegno delle Acli, avremo bisogno di studiare la nostra storia per farne una risorsa.

Ognuno di noi ha la propria vita, fatta di relazioni, impegni e amori (e spero che anche tutti voi possiate provare la bellezza dell’amore vero per dare spinta ad ogni vostra giornata). Quello che ci dovrà unire è la voglia di fare Acli, la voglia di creare insieme un “nuovo futuro”. Dobbiamo puntare alla creazione di donne e uomini di domani, che possano fidarsi di un luogo di incontro, dove ritrovarsi, scambiare idee, gestire il dialogo sui temi che più interessano il mondo giovanile.

Vogliamo che GA e le ACLI tutte, per le nuove generazioni, siano un trampolino verso il mondo, una vera e propria Palestra di Vita.

Dobbiamo far appassionare i giovani dei nostri territori, appassionandoci insieme a loro, perché sono certo che così, oltre ad impreziosire la nostra associazione, sapremo impreziosire il mondo.

W le Acli e W GA

Simone